

IL FOCUS

Le rilevazioni, secondo la legge regionale, sarebbero dovute partire lo scorso novembre

Mappature e competenze negozi in grave difficoltà



La misurazione del Radon avviene attraverso i dosimetri (non si devono superare i 300 becquerel per metro quadrato). Il monitoraggio dura due semestri e riguarda ogni edificio aperto al pubblico, a partire dalle scuole

● Evitare speculazioni sulla mappatura del gas radon. Lo chiede **Confartigianato** Imprese Lecce per cercare di fare chiarezza sugli obblighi introdotti dalla legge regionale 30/2016. Sono tanti i dubbi per gli esercenti, per quanto riguarda costi e alle modalità di installazioni dei rilevatori della concentrazione del gas. Dagli obblighi di legge vengono esonerati "i locali a piano terra con superficie non superiore a 20 metri quadri, salvo che non siano collegati con altri locali che ne facciano superare il limite, purché dotati di una buona ventilazione", per questo la mappatura riguarda tutti gli esercenti (anche se in affitto), i quali devono provvedere, entro e non oltre 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, a partire dunque dall'11 agosto scorso (il termine ultimo era l'11 novembre scorso) ad avviare le misurazioni sul livello di concentrazione di attività del gas radon da svolgere su base annuale, ma suddivisa in due semestri

(primavera-estate ed autunno-inverno). In teoria il monitoraggio dovrebbe essere terminato entro il prossimo novembre: gli edifici per cui verrà fatto perderanno l'agibilità.

L'esercente non deve effettuare alcuna comunicazione di inizio delle attività di misurazione, ma solo al termine dovrà inviare la relazione finale, con i risultati dei monitoraggi: il limite non può superare 300 becquerel per metro quadro. Il report andrà indirizzato al proprio Comune e ad Arpa Puglia. In caso di mancata trasmissione, il Comune intimerà l'invio delle misurazioni, concedendo un termine non superiore a 30 giorni e se anche quest'ultimo monito venisse disatteso, verrà sospeso il certificato di agibilità, con il rischio di dover abbassare la saracinesca: «La possibile chiusura sta creando parecchia confusione che sta alimentando una grave e continua speculazione a scapito degli esercenti - denuncia **Confartigianato** -, perché la legge

non prevede che l'esercente, per la misurazione del gas radon, debba necessariamente avvalersi di un esperto qualificato in radioprotezione. Non esiste la qualifica di tecnico abilitato alle misurazioni, né esiste alcun albo o elenco regionale di tecnici abilitati. Le misurazioni vanno effettuate solo e soltanto dagli esercenti che svolgono la propria attività in immobili che hanno spazi destinati al pubblico. Quindi i laboratori, le botteghe e tutti quegli spazi non aperti al pubblico sono esonerati». Il radon è di un gas inerte inodore, incolore e radioattivo, prodotto dal decadimento del radio, a sua volta prodotto da decadimenti successivi



dell'uranio, presente in quantità diverse in tutta la crosta terrestre. Le radiazioni ionizzanti di tipo alfa formano i "figli del radon". Suolo, rocce, materiali da costruzione (tufo, granito) e falde acquifere sono le principali sorgenti di radon. In generale, il meccanismo che permette al radon di penetrare nei luoghi chiusi è la piccola depressione che esiste tra l'interno degli edifici ed il suolo, dovuta alla differenza di temperatura tra l'interno (più caldo) dell'edificio e l'esterno (più freddo) che permette l'aspirazione dell'aria dal suolo, ricca di radon, verso l'interno dell'edificio. La maggior parte del radon che viene inalato è espirata quasi totalmente prima che decada (una piccola quantità si trasferisce nei polmoni, nel sangue e, quindi, negli altri organi), mentre i prodotti di decadimento inalati, in gran parte attaccati al particolato sempre presente in aria, si depositano sulle pareti dell'apparato respiratorio e da qui irraggiano (tramite le radiazioni alfa) le cellule dei bronchi. Il dna delle cellule colpite può essere danneggiato e se i meccanismi di riparazione cellulare non sono sufficienti, si può sviluppare, anche a distanza di anni, un tumore polmonare.

M.Tar.